



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 5

*N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente*

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INDAGINE CONOSCITIVA SULL'IMPIEGO DEI FONDI STRUTTURALI E DI COESIONE DELL'UNIONE EUROPEA E DEI FONDI NAZIONALI DI COFINANZIAMENTO DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO NELLE REGIONI DI CONVERGENZA

390<sup>a</sup> seduta: mercoledì 27 giugno 2012

Presidenza del presidente POSSA

**I N D I C E****Audizione del presidente dell'Autorità di gestione del POR FSE della Regione Campania**

* PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4, 7 e passim	CARANNANTE . . . . .	Pag. 3, 4, 8
MARCUCCI (PD) . . . . .	7		
SOLIANI (PD) . . . . .	7		

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale:Misto-SGCMT.*

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la Regione Campania, l'avvocato Giuseppe Carannante, presidente dell'Autorità di gestione POR FSE, la dottoressa Maria Somma, responsabile monitoraggio POR FSE, e la dottoressa Miriam Perna, assistenza tecnica POR FSE.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,45.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

#### **Audizione del presidente dell'Autorità di gestione del POR FSE della Regione Campania**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sull'impiego dei fondi strutturali e di coesione dell'Unione europea e dei fondi nazionali di cofinanziamento della politica regionale di sviluppo nelle Regioni di convergenza, sospesa nella seduta del 20 giugno scorso.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione del segnale audio e dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È oggi in programma l'audizione dell'avvocato Giuseppe Carannante, presidente dell'Autorità di gestione POR FSE, accompagnato dalla dottoressa Maria Somma, responsabile monitoraggio POR FSE, e dalla dottoressa Miriam Perna che si occupa dell'assistenza tecnica POR FSE. Rivolgiamo dunque il nostro benvenuto ai nostri ospiti, ringraziandoli per aver aderito al nostro invito.

Come sapete, l'odierna audizione ha luogo nel quadro di un'indagine conoscitiva volta a comprendere i meccanismi di spesa di risorse imponenti, riguardanti sia il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo di sviluppo regionale, sia i fondi destinati alle Regioni di convergenza interessate dai POR (Programmi operativi regionali), sia quelli stanziati nell'ambito dei PON (Programmi operativi nazionali) in tema di ricerca e istruzione, settori questi che rientrano specificatamente nelle competenze della nostra Commissione.

Cedo ora la parola all'avvocato Carannante, che ringrazio fin d'ora per l'eventuale documentazione che vorrà lasciare agli atti della Commissione.

CARANNANTE. Signor Presidente, presiedo l'Autorità di gestione del POR FSE della Regione Campania. Desidero in primo luogo segnalare che

la dotazione finanziaria dell'intero programma ammonta a 1.118 milioni di euro. Proprio ieri è stato approvato il Rapporto annuale di esecuzione (RAE) per il 2011. Tengo altresì a precisare che nell'ambito del Comitato di sorveglianza del POR Fondo sociale vi è stato un confronto con la Commissione europea e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che segue in prima battuta questo programma.

È evidente che il principale elemento di criticità risiede nell'avanzamento finanziario della spesa, anche se il POR FSE della Campania continua comunque a registrare, almeno dal punto di vista dei *target* imposti dalla Commissione europea, risultati efficienti.

Sono stati finora impegnati 423 milioni di euro e sono stati effettuati pagamenti per 178, di cui 153 certificati alla Commissione europea. Una ulteriore criticità, almeno per quanto riguarda il 2011 (come evidenziato nel RAE che abbiamo presentato ieri), è sostanzialmente riconducibile all'interruzione dei pagamenti da parte delle istituzioni comunitarie. Tale interruzione si è chiaramente avuta in seguito alle misure imposte dal decreto-legge n. 78 del 2010, relativo allo sfioramento del patto di stabilità (da cui la Campania sta tentando di rientrare) e, più in generale, in seguito alla attuale crisi socio-economica.

PRESIDENTE. Lei si riferisce a un solo anno o a tutti gli anni del settennio relativi al programma?

CARANNANTE. Mi riferisco ai sette anni fino al 2011. Il programma era fin dall'inizio valido fino al 2011.

Per il 2011 abbiamo posto in essere una serie di azioni. Abbiamo rafforzato la *governance* del programma attraverso una serie di interventi in materia di gestione e di controllo del programma stesso e tramite implementazioni dei *team* di obiettivo e della manualistica espressamente prevista. Ciò ci ha consentito di superare l'interruzione dei pagamenti. Tant'è che a ottobre 2011 la Commissione europea ha potuto verificare che il programma aveva migliorato nettamente le sue *performance* dal punto di vista della gestione e dei controlli. Basti in tal senso rilevare che da un tasso di errore del 40,73 per cento dell'*audit* registrato a ottobre 2010, si è passati ad un tasso di errore dello 0,85 nell'ottobre 2011. Ciò ha dato sicuramente un po' di respiro alla Regione, perché il superamento dell'interruzione dei pagamenti ha consentito una maggiore affluenza di liquidità.

Quanto, invece, ai problemi interni alla Regione legati allo sfioramento del patto di stabilità – in virtù del quale la Campania è tenuta rispettare una serie di vincoli ulteriori rispetto a quelli normalmente imposti alle Regioni, relativi soprattutto ai tetti fissati per i programmi – abbiamo cercato di ottimizzare la spesa, attraverso un accentramento delle procedure d'impegno e di liquidazione di tutte le operazioni del programma in capo all'Autorità di gestione, che è l'unico organismo che si occupa di questo aspetto.

Come dicevo, il fatto che siano stati certificati 153 milioni di euro (circa l'80 per cento) rispetto ai 178 milioni di pagamenti liquidati, ci ha consentito di massimizzare l'investimento, riuscendo comunque a cogliere il *target* fissato dalla Commissione europea.

Attualmente il programma prevede un finanziamento programmato per impegni giuridicamente vincolanti di circa 600 milioni di euro e un importo programmato non giuridicamente vincolante di 841 milioni di euro, su 1.118 milioni di euro, con pagamenti per circa 212 milioni di euro.

Nel merito lascerò una specifica documentazione agli atti della Commissione.

Si tratta sostanzialmente di un programma in via di definizione dal punto di vista della programmazione. Considerate che negli 841 milioni di euro cui ho fatto cenno è compresa una quota riguardante le misure anticrisi (la parte delle casse in deroga), che chiaramente pesa anche su questo programma, che non è ancora stata definita con il Ministero del lavoro e con l'INPS. Sono stati complessivamente già programmati circa 900 milioni di euro e restano da programmare circa 200 milioni di euro.

In particolare, per quanto riguarda la parte che rientra negli argomenti di competenza della Commissione, segnalo che allo stato attuale vi è un importo programmato per il settore istruzione pari a quasi 189 milioni di euro, che rappresenta il 16,9 per cento del programma.

Nel campo della ricerca sono stati programmati circa 67 milioni di euro, ossia quasi il 6 per cento del programma. In estrema sintesi, ricordo che la dotazione complessiva ammonta a 231 milioni di euro per il settore istruzione e a 96 milioni di euro per quello della ricerca. Allo stato abbiamo programmato risorse per 189 milioni di euro, che come dicevo rappresentano il 16,90 per cento del programma, su una disponibilità complessiva riferita al settore istruzione pari al 20,6 per cento. Resta dunque ancora da programmare il 4 per cento delle risorse.

Per quanto concerne le azioni più significative che abbiamo posto in essere in questo campo, di cui consegneremo poi un elenco alla Commissione, abbiamo avviato, innanzitutto, interventi di *life long learning* per realizzare specifici percorsi nei settori dell'istruzione e della formazione permanente, per promuovere la formazione professionale ed il rientro nel sistema formale dell'istruzione. Si tratta di interventi per i quali sono stati ad oggi liquidati e certificati 1,5 milioni di euro, a fronte dei 2 milioni programmati.

Un'altra misura, sempre inerente il settore dell'istruzione, ha riguardato l'avvio di percorsi alternativi sperimentali volti a contrastare la dispersione scolastica e ad assicurare il conseguimento di una qualifica professionale, almeno biennale, a tutti i giovani fuoriusciti dai percorsi individuati dall'anagrafe scolastica regionale, con la possibilità di conseguire, tra l'altro, anche degli specifici diplomi.

Vi è poi il progetto «Scuole aperte», che mira anch'esso a garantire l'esercizio pieno del diritto allo studio, con un prolungamento delle attività lungo tutto il percorso scolastico, implementandolo chiaramente con

delle specifiche progettualità che consentono alla scuola di trasformarsi in uno spazio di accoglienza.

Ci sono poi due iniziative, che sono state tra l'altro inserite all'interno di quel «Piano di azione e coesione» cui la Regione Campania ha aderito e che ha visto il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca quale soggetto mediatore nell'attribuzione delle risorse. In particolare, in qualità di organismo intermedio, il Ministero ha provveduto all'assegnazione di 100 milioni di euro finalizzati a tre azioni specifiche.

Si è trattato, in primo luogo, dell'adozione di misure volte a favorire il raccordo scuola-lavoro, così da consentire agli studenti delle classi terza, quarta e quinta degli istituti superiori di accedere a percorsi formativi direttamente in azienda.

Un'altra misura ha riguardato i percorsi linguistici, con la possibilità, sempre per i ragazzi delle classi terza, quarta e quinta degli istituti superiori, di studiare per un periodo all'estero.

È stato progettato, infine, un intervento per la lotta alla dispersione scolastica, anche se non lo si è ancora definito nel dettaglio.

Per le prime due iniziative – quella relativa ai percorsi formativi scuola-lavoro e quella sui percorsi formativi linguistici – sono stati investiti nel «Piano di azione e coesione» 92 milioni di euro, mentre per l'ultimo progetto – quello sulla dispersione scolastica – si prevede una dotazione di 8 milioni di euro. Tengo a precisare che quest'ultima azione è ancora in corso e ripete, in parte, un intervento che era già stato realizzato nel 2011 e che aveva visto un investimento da parte della Regione Campania di circa 40 milioni di euro, con il coinvolgimento di circa 9.000 studenti campani.

Con particolare riguardo al raccordo scuola-lavoro, la Regione Campania ha proposto di svolgere i vari *stage* prioritariamente presso le aziende operanti nel territorio campano. In questo senso vi è stato uno specifico invito rivolto da Unioncamere alle varie aziende presenti sul territorio campano, affinché manifestassero l'eventuale interesse a questo tipo di iniziativa, e devo dire che c'è stata una risposta abbastanza significativa, se si considera che sono state circa 600 le aziende che si sono attivate. È un progetto ancora in corso di realizzazione, ma riteniamo che vi sia comunque ad oggi un coinvolgimento importante delle aziende campane.

Per quanto riguarda invece il settore della ricerca, come dicevo prima, sono stati programmati circa 67 milioni di euro, che sono stati fondamentalmente destinati – parliamo di un importo di quasi 50 milioni – al progetto «Reti di eccellenza», che ha l'obiettivo di potenziare la sinergia tra università, centri di ricerca ed imprese. Con questo progetto si intende chiaramente promuovere la ricerca ai massimi livelli di eccellenza della *partnership* pubblico-privata, da un lato, sostenendo progetti di settore e, dall'altro, dottorati per laureati che intendano impegnarsi in settori specifici.

Altri due progetti hanno riguardato i classici dottorati di ricerca rivolti ai giovani laureati, nonché i dottorati in azienda, un po' più specifici,

i quali prevedono un percorso di formazione, anche se limitato, in aziende campane individuate preventivamente.

Mi fermo qui e consegno alla Commissione una documentazione riepilogativa delle azioni intraprese, nonché il Rapporto annuale di esecuzione (RAE) 2011.

PRESIDENTE. Ringrazio l'avvocato Carannate per la sua relazione e lascio la parola ai colleghi.

SOLIANI (PD). Signor Presidente, in questi mesi abbiamo sentito parlare di milioni di euro da destinare soprattutto alle Regioni del Mezzogiorno, frutto anche dell'intenso lavoro in tal senso svolto dai Ministeri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e per la coesione territoriale. Quanto abbiamo appena ascoltato rappresenta un esempio in tal senso, anche se vorrei che il nostro ospite ci chiarisse se l'iniziativa cui ha accennato si riferisca al 2011 o al 2012. La chiara sensazione che comunque abbiamo è che dai fondi europei affluiscano importanti risorse da destinare a progetti volti ad agevolare lo sviluppo. Mi riferisco soprattutto ai fondi destinati all'istruzione ed all'attività di ricerca, in modo particolare per il sostegno alle imprese e per lo sviluppo del nostro sistema, azione di cui si avverte assolutamente la necessità. Mi interesserebbe pertanto sapere dai nostri ospiti che lavorano proprio su questo terreno quali siano concretamente gli effetti e i risultati di queste iniziative sulle scuole. Immagino che voi svolgiate prevalentemente attività amministrativa, quindi non so se abbiate il quadro della situazione; ciò detto, mi interesserebbe molto sapere in concreto come si stiano muovendo le scuole a fronte a queste opportunità ed anche che cosa stiano progettando.

Oggi avete già avuto modo di chiarire alcuni aspetti in ordine agli impegni ed alle risorse stanziato, al riguardo vorrei anche conoscere le scadenze della prevista attività di verifica.

MARCUCCI (PD). Signor Presidente, entro subito nel merito per chiedere al nostro audito quali siano gli interlocutori aziendali dei progetti europei, ovvero in che modo essi si relazionino con il mondo dell'impresa (se vi è una relazione strutturale) e con quello della scuola. In concreto, quali sono gli interlocutori istituzionali con i quali viene concordato l'approccio, il piano e il coordinamento?

PRESIDENTE. Vorrei chiedere all'avvocato Carannate una precisazione. Quando lei parla di reti di eccellenza nella ricerca, a che cosa si riferisce in particolare? A che cosa mira in sostanza questo investimento in reti di eccellenza ed in cosa consiste? Quali sono i beneficiari degli investimenti e che cosa sono chiamati a porre in essere? Lei ha accennato in proposito ad importo di 67 milioni di euro complessivamente investiti nel settore della ricerca, di cui 50 nelle reti di eccellenza.

CARANNANTE. Rispondo subito alla prima richiesta di chiarimento avanzata dalla senatrice Soliani, la quale ha fatto riferimento agli effetti del Piano di azione e coesione, in particolar modo legati all'iniziativa attivata con il Dicastero dell'istruzione. Probabilmente nella mia presentazione non ho chiarito che l'iniziativa cui accennavo riguardava il 2012. Per il 2011 c'era già stata un'iniziativa analoga, tranne per la parte relativa alla lotta alla dispersione scolastica, che è stata aggiunta invece in questa fase.

Quanto a ciò che concretamente si aspettano le scuole, vi è stata un'interessante iniziativa promossa proprio dal ministro Barca presso l'istituto «Davide Sannino» di Ponticelli, cui hanno preso parte i dirigenti degli istituti scolastici, non solo campani, ma anche di tutte le Regioni di convergenza.

Al di là del nostro ruolo amministrativo, chiaramente anche noi abbiamo la necessità di capire e cogliere quali siano, oltre che gli umori, anche le aspettative e, soprattutto, i risultati degli interventi, tenuto anche conto che l'azione messa in campo si ripeterà nel 2012. Da quanto abbiamo potuto rilevare, devo dire che vi è stato un consenso unanime da parte dei dirigenti scolastici. Si tratta del resto di risorse importanti che affluiscono alle scuole in un momento di difficoltà oggettiva del settore e ciò rappresenta senz'altro un dato positivo.

Grazie a questi stanziamenti è possibile entrare nel merito dei progetti finanziati. Tanto per fare un esempio, il finanziamento relativo al progetto «scuola-lavoro» non copre esclusivamente l'attività inerente il progetto, ma anche il *tutor* fornito dalla scuola e una parte dei costi legati alla segreteria della scuola. Sotto questo profilo, dunque, la scuola ha un ritorno anche a livello economico.

Al di là di questo aspetto, il grande risultato ottenuto è che i giovani hanno potuto fruire di un'importante opportunità. Si tratta di ragazzi che sono stati selezionati non solo in base al merito, ma anche in base al reddito e questo costituisce un ulteriore elemento da considerare. In una situazione socio-economica particolarmente difficile, consentire a ragazzi che altrimenti non potrebbero permetterselo, di fare un'esperienza sicuramente significativa, soprattutto per l'innalzamento delle competenze in materia linguistica, che sappiamo essere una delle precondizioni per presentarsi sul mercato del lavoro, è sicuramente importante.

Al riguardo sono state espresse anche alcune perplessità, perché ovviamente è difficile comprendere che una Regione investa 100 milioni di euro per il raccordo scuola-lavoro o per permettere ai ragazzi di fare viaggi di istruzione all'estero, quando magari i genitori di quegli stessi ragazzi sono in cassa integrazione. Su questo terreno ovviamente è facile strumentalizzare; tuttavia al di là di qualche strumentalizzazione giornalistica e propagandistica, i risultati ci sono stati.

Ci risulta peraltro che alcuni studenti, alla fine di queste esperienze di *stage* presso imprese, abbiano ricevuto proposte di lavoro. Molte di queste imprese (stiamo parlando di alberghi e ristoranti, soprattutto all'estero) hanno consentito agli studenti provenienti da istituti alberghieri, da un



lato, di fare un'esperienza sicuramente significativa dal punto di vista formativo, dall'altro, di avere in qualche caso anche un'opportunità di lavoro, che credo qualcuno abbia colto.

Per quanto riguarda la relazione con le imprese, in Campania vi sono due tavoli aperti. Uno è quello istituzionale del partenariato, con cui ci relazioniamo sia per le strategie di programmazione, sia per l'attuazione di singoli interventi; tale tavolo è presieduto da un delegato del Presidente della Regione e ci consente di interfacciarci anche ai fini del Comitato di sorveglianza, che è poi quello che presiede il programma complessivo del Fondo sociale.

Il tavolo sviluppo, invece, fortemente voluto dal Presidente della Regione Campania, è finalizzato a condividere le macro-scelte di carattere socio-economico che la Regione sta portando avanti, il che sostanzialmente ci consente anche di avere il polso della situazione.

Per quanto riguarda i progetti volti a sviluppare il raccordo fra scuola e impresa, con riferimento specifico all'individuazione delle singole aziende – perché credo che è a questo che il senatore Marcucci facesse riferimento – noi ci siamo relazionati direttamente con Unioncamere, che è il soggetto istituzionalmente preposto alla rappresentanza complessiva di tutte le imprese della Campania. È stato Unioncamere che ha provveduto all'individuazione delle imprese disponibili ad accogliere gli studenti, attraverso procedure di evidenza pubblica, con l'indicazione di settori particolari su cui la Regione intende chiaramente investire. Come ho detto anche prima, hanno risposto ben 600 imprese.

Quanto, infine, al progetto sulle reti di eccellenza nella ricerca, esso è per la verità abbastanza complesso e merita sicuramente un approfondimento successivo. In estrema sintesi, comunque, i beneficiari sono prevalentemente le università della Campania. Si tratta di una misura che impegna circa 50 milioni di euro distribuiti su ben 13 progetti di partenariato. Il capofila è sempre l'università, mentre i soggetti associati sono un istituto di ricerca e un'impresa, che viene scelta direttamente dall'università.

Entrando un po' più nello specifico, c'è innanzitutto una fase di progettazione, posta in essere dall'università che realizza il progetto e che poi lo presenta ai fini della selezione e della relativa approvazione. Ci sono inoltre i singoli progetti di ricerca, che vengono realizzati invece dagli istituti di ricerca, nonché le borse o i dottorati di ricerca, che vengono assegnati direttamente ai soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto di ricerca che viene posto in essere dagli istituti stessi. Gli ambiti di intervento riguardano, fra gli altri, la salute, le biotecnologie, l'agroalimentare, le tecnologie industriali, le scienze socio-economiche ed umane, i beni culturali ed il turismo.

L'università Federico II di Napoli ha fatto per così dire «la parte del leone», aggiudicandosi con diversi dipartimenti ben 7 progetti sui 13 totali. Rinvio comunque per ogni altro dettaglio alla documentazione che consegnerò agli atti.

PRESIDENTE. Ringrazio l'avvocato Carannante per il suo contributo e per i chiarimenti che ha voluto fornire sulle questioni formulate dai senatori intervenuti.

Comunico che la documentazione da lui consegnata sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione. Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Dichiaro conclusa l'audizione odierna e rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16,25.*



